

# Impegno sociale e civile: un servizio per e con i giovani

## ALLARME ROSSO PER IL SERVIZIO CIVILE!

### ASSESSORE

Dr Massimo Maisto

### DIRIGENTE

Dr.ssa Lara Sitti

### OPERATORI

Fausto Pagliarini

Annalisa Ferroni

Chiara Zanirati

Mary Ingrid Nicolajsen

Rita Vita Finzi

Donatella Sartori

Donatella Moretti

Karin Novellozzi

Giorgio Benini

Rodolfo Grechi

Mario Zappaterra

Sabina Tassinari

Il 10 gennaio 2011 inizierà per 39 ragazzi un'esperienza di crescita personale e di cittadinanza attiva nell'ambito del Servizio Civile Volontario, presso le varie sedi comunali ferraresi.

Dal 2003, l'Amministrazione Comunale ha ritenuto di aderire pienamente alla Legge 64/2001 che ha istituito il Servizio Civile Volontario, promuovendo nella comunità e reclutando tra i giovani la volontà e la decisione di dedicare un anno della propria vita agli altri.

Sono stati 450 i ragazzi che solo nel Comune di Ferrara, nel corso di questi anni, hanno partecipato ai progetti ambientali, educativi e culturali promossi, mettendo in discussione il significato stesso di cittadinanza, non esclusivamente incrocio di diritti e doveri, ma anche appartenenza a una comunità, coinvolgendola e lasciandosi coinvolgere.

La sfida di questo settennio è stata quella di credere fermamente nel servizio civile volontario come valore: valore aggiunto per la comunità ferrarese, grazie a progetti orientati all'utilità sociale e quindi volti a migliorare il benessere complessivo, e valore aggiunto per i giovani grazie a sempre più significativi contenuti formativi culturali e professionali.

Ora, per tutti gli enti e i soggetti che, a vario titolo, aderiscono alla normativa che sostiene i progetti di servizio civile nei territori, si presentano, anche in questo ambito, prospettive incerte e difficili a causa di una congiuntura economico-finanziaria sicuramente non favorevole. Tuttavia, la sfida, su questo punto, può essere rilanciata, nel tentativo di trovare soluzioni positive condivise, in concomitanza alla proclamazione da parte della Commissione Europea, del 2011 come anno del volontariato. Si tratta di un riconoscimento forte di questo lavoro che, per i suoi valori intrinseci, è scarsamente visibile e spesso "dietro le quinte", anche se fondamentale per il buon funzionamento della società.

I dati dell'ultimo rapporto della Fivol (Fondazione italiana per il volontariato) sono piuttosto lusinghieri e fanno ben sperare sull'impegno sociale delle nuove generazioni: i giovani in questa area sono in crescita, soprattutto al sud, e 1 volontario su 5 ha meno di 30 anni. Nello specifico, inoltre, dall'elaborazione della indagine,





emerge un quadro molto entusiastico: dall'8,3% di giovani che avevano scelto il volontariato nel 2001 si è passati al 21,5% nel 2010. E la crescita è più significativa se si prendono in esame pure quei ragazzi che svolgono attività al servizio degli altri, non sempre continuative ma anche saltuariamente e in modo meno strutturato.

È importante, tuttavia, sottolineare come non sia sempre semplice fare un censimento puntuale e dettagliato della partecipazione dei ragazzi al volontariato: Eurobarometro ha evidenziato che la tendenza negli ultimi anni della popolazione giovanile è verso un associazionismo di tipo informale con micro-organizzazioni anche poco note che, quindi, molte indagini faticano a rilevare.

L'Osservatorio Nazionale per il volontariato ha fatto presente, recentemente, che solo il 2% del tempo libero a disposizione dei giovani viene in realtà dedicato alle attività solidaristiche in quanto, dichiarano, necessitano di una forte convinzione e di una scelta emotivamente troppo impegnativa. A latere, probabilmente, anche il mondo dell'associazionismo volontario ha qualche responsabilità nello scarso coinvolgimento dei giovani a livello decisionale e progettuale per una più marcata tendenza all'affiliazione per compiti soprattutto esecutivi e poco responsabilizzanti. E, forse, la maggior intraprendenza dei ragazzi del meridione rispetto la creazione di nuove associazioni e di innovative forme di partecipazione alla comunità, è proprio da imputare a una reticenza delle grandi organizzazioni di volontariato ad "aprirsi" alle nuove generazioni (i ragazzi entro i 30 anni del sud costituiscono il 22% dei volontari sul territorio nazionale).

Queste riflessioni, supportate dai dati di settore, rimandano a una nuova idea di volontariato intrinseca nelle nuove generazioni, che confluisce sempre più nel sistema del servizio civile volontario. In altri termini, "...aiutare gli altri non è più l'unica motivazione: la spinta altruistica rimane, ma i giovani cercano anche opportunità per formarsi e per stringere relazioni. In un momento particolarmente delicato per la fascia giovanile della popolazione, che fa i conti con un precariato lavorativo ed economico, l'impegno volontario viene visto come qualcosa che può servire anche per se stessi" (R.Frisanco, curatore del rapporto Fivol).

Ed è proprio su questo terreno che si è legittimata sempre più tra i giovani, l'adesione ai percorsi di servizio civile volontario che si legano anche alla possibilità di una crescita non solo personale e di autonomia ma anche alle potenzialità offerte dai progetti proposti dagli enti, in termini di acquisizione di conoscenze e competenze, utilissime per un miglioramento formativo e professionale.

Per dirla con le parole degli studiosi di Bridgeworks - società di Chicago interamente dedicata allo studio dei gap generazionali - che definiscono i giovani nati tra il 1982 e il 2000 come Millennials, la generazione nata alla fine del '900 ha caratteristiche specifiche *"sono cresciuti in un mondo senza più Guerra fredda, ma su cui incombe la minaccia del terrorismo, vivono immersi nella globalizzazione e nei nuovi media, ma sono anche esposti a dosi più massicce di violenza. Queste influenze, secondo gli studiosi di Bridgeworks, hanno delineati alcuni tratti comuni: i 'Millennials' sono realistici e collaborativi, attenti ai problemi ambientali e capaci di pensare a livello globale. Per coinvolgerli, anche nel volontariato, gli studiosi danno alcuni consigli: i ragazzi del nuovo millennio hanno bisogno di strumenti, di obiettivi raggiungibili e realistici, ma anche di divertirsi"*.

## IL SERVIZIO CIVILE VOLONTARIO NAZIONALE

*I grafici seguenti sono estrapolati dalla Relazione annuale 2009 al Parlamento da parte dell'Ufficio Nazionale Servizio Civile sull'organizzazione, gestione e svolgimento dei progetti. I dati si riferiscono a un campione nazionale di 5.166 volontari uscenti pari al 17,3% della totalità dei giovani impiegati (29.900) nel corso del 2009.*



Oltre il 54% dei ragazzi pone alla base della scelta motivazioni altruistiche con una componente civilista: "fare qualcosa di utile per gli altri e sentirmi un cittadino migliore". Non manca chi pone a base della scelta la realizzazione del sé in quanto soggetto (17,79%) e chi invece ritiene il servizio civile una palestra utile a ridurre i tempi di ingresso nel mondo del lavoro (18,53%) in relazione alle conoscenze e alle competenze che ritiene di acquisire durante lo svolgimento del servizio.

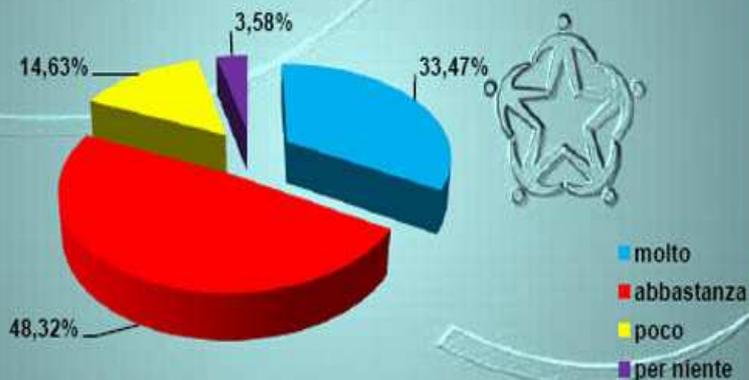
### RAGIONI DELLA SCELTA DEL PROGETTO

Motivi scelta	Valori assoluti	Valori percentuali
Affinità con gli studi	1.226	23,73
Affinità con le attività lavorative svolte	279	5,40
Perché si realizzava nel luogo di residenza	642	12,43
Perché si realizzava nel luogo di studio	86	1,66
Per il benefit che il progetto proponeva	236	4,57
Per interesse personale rispetto il settore di intervento progettuale	2.697	52,21
<b>TOTALE</b>	<b>5.166</b>	<b>100,00</b>

La scelta di impegnarsi in un determinato progetto è per il 52,21% dei casi legata all'interesse personale rispetto al settore di intervento del progetto. Segue un fattore di continuità relativo all'affinità delle attività previste dal progetto con gli studi effettuati o in corso (23,73%) che registra anche un 5,4% per quanto riguarda le affinità con il lavoro svolto in precedenza. La residenza è importante solo nel 12,43% dei casi. I benefit previsti dal progetto si collocano

al penultimo posto (4,57%) e non sembrano rappresentare una componente decisiva nella realtà del progetto da parte dei giovani.

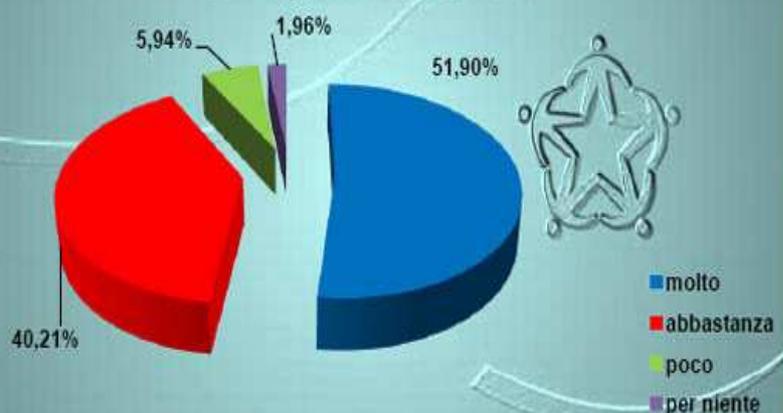
### Giudizio sull'utilità del S.C. per la crescita professionale del volontario



### Giudizio sull'utilità del S.C. per la crescita personale del volontario



### Giudizio sul livello di soddisfazione dell'esperienza del S.C.



Ponendo a confronto i dati riferiti a prima dell'esperienza del servizio civile (motivazioni della scelta di effettuare il servizio e della scelta del progetto) con quelli fatti registrare a esperienza terminata sulla utilità di quest'ultima in relazione alla dimensione soggettiva dei volontari è possibile registrare un aumento delle frequenze nelle risposte che fanno riferimento alla soggettività.

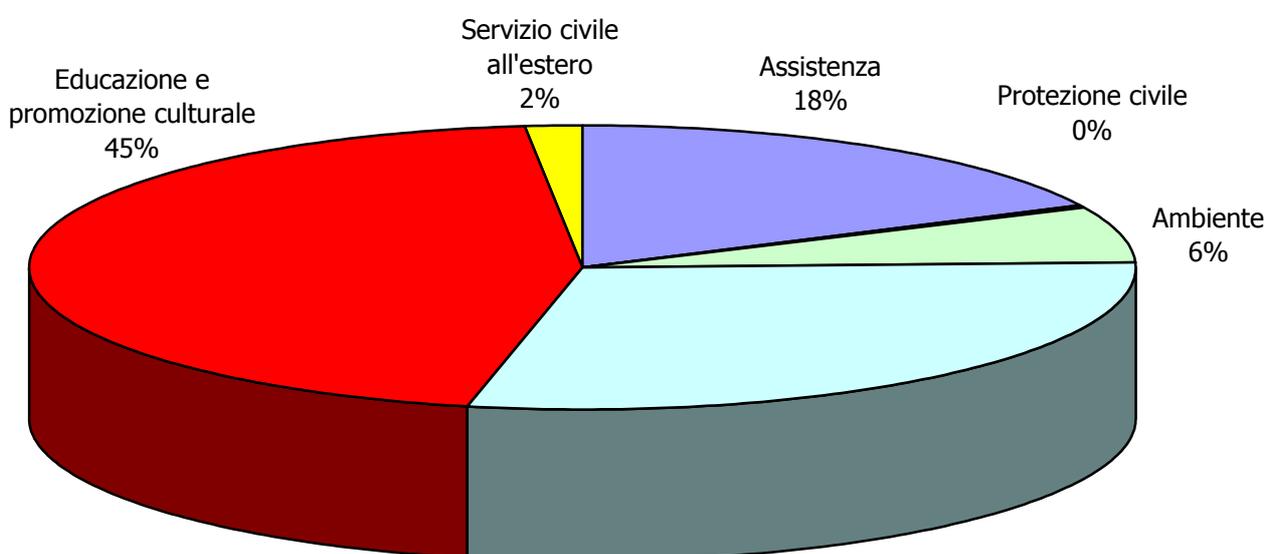
Ad una prima lettura sembrerebbe che l'esperienza del servizio civile giochi un ruolo significativo nel processo di formazione della soggettività, orientandola verso i valori postmaterialisti, con conseguente facilitazione del passaggio verso la modernità. È vero che l'utilità a livello personale comprende diverse dimensioni della componente soggettiva, legate sia alla crescita personale che a quella professionale, ma è pur vero che i livelli delle risposte positive date per queste due componenti, quasi il 95% per la prima e circa l'82% per la seconda non lasciano dubbi sugli effetti positivi dell'esperienza del servizio civile sui giovani soprattutto in relazione al loro processo di crescita nell'ambito di società complesse.

La riprova è data dall'alto livello del giudizio di soddisfazione espresso in relazione all'esperienza vissuta, laddove oltre il 92% dei volontari la ritiene molto (52%) o abbastanza (40%) soddisfacente.

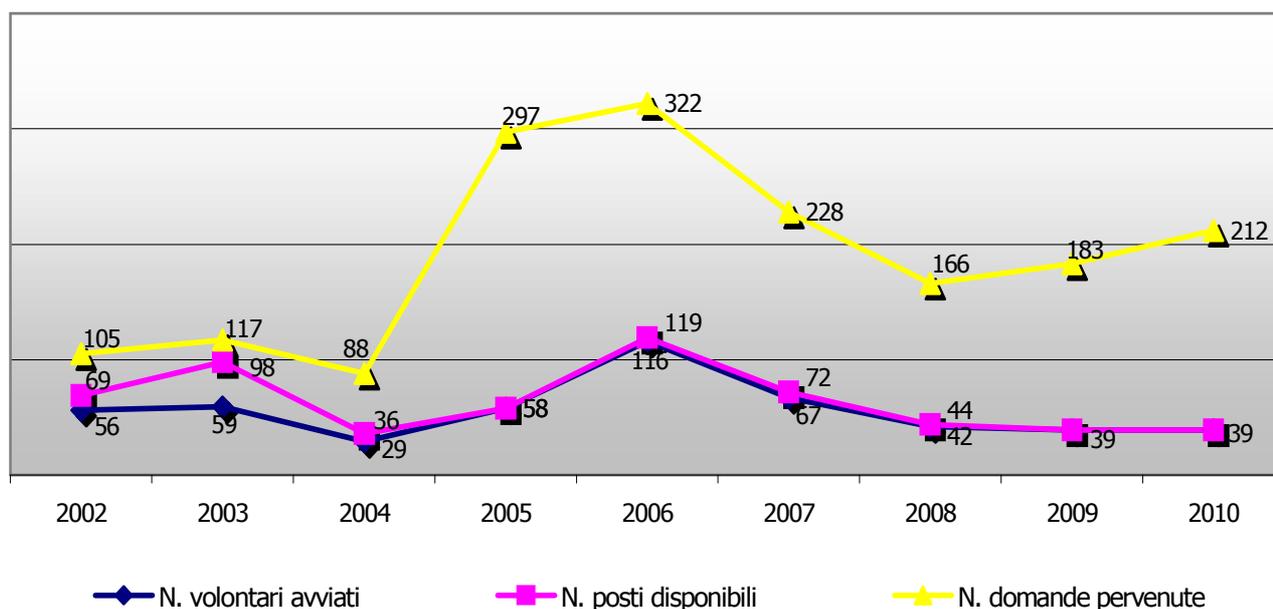
## IL SERVIZIO CIVILE VOLONTARIO LOCALE

*I grafici seguenti sono frutto del lavoro di gestione e monitoraggio svolto continuamente dall'Ufficio Servizio Civile del Comune di Ferrara. Moltissimi sono i dati raccolti ed elaborati, tutti consultabili, e, per ovvie ragioni di sintesi, si riportano in questa sede solo quelli più significativi ai fini della illustrazione della portata del lavoro che sottende l'attivazione dei progetti di servizio civile.*

### VOLONTARI AVVIATI 2002-2010



### CONFRONTO TEMPORALE Anni 2002 - 2010



## UN UFFICIO PER IL SERVIZIO CIVILE

Sviluppare e organizzare il servizio civile in un territorio risulta un processo complesso, sia in termini di impegno e qualità di variabili presenti ma anche, e soprattutto, in relazione alla molteplicità di attori coinvolti: istituzioni, enti, giovani e contesto di riferimento con i bisogni che esprime.

Già dal 1991 il Servizio Civile nella forma di obiezione di coscienza, era presente nell'amministrazione comunale ferrarese, con una convenzione con il Ministero della Difesa e l'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile, per la gestione di 197 giovani obiettori di coscienza.

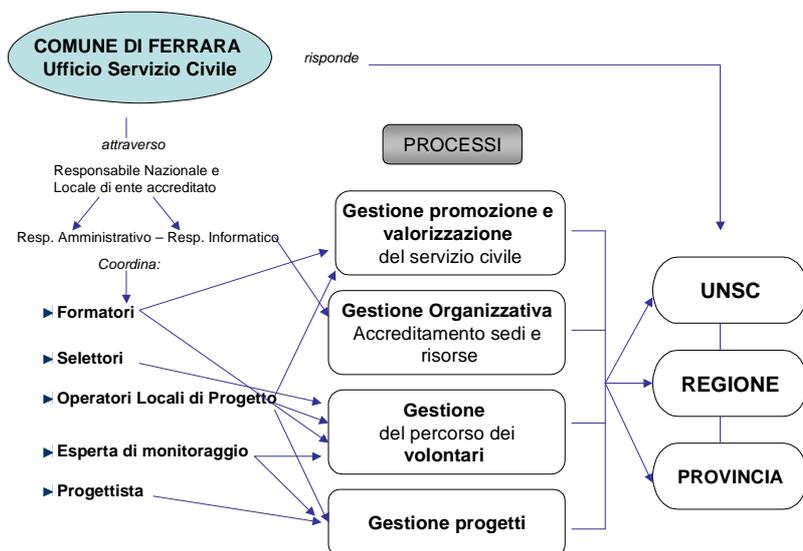
Successivamente, il Comune di Ferrara, reduce dall'esperienza dell'obiezione di coscienza, si è fatto promotore, in via del tutto sperimentale dell'organizzazione del nuovo servizio civile, basata sul lavoro per progetti. L'innovatività del nuovo percorso risiedeva proprio qui: chiedere ai propri assessorati e settori, di impegnarsi ed elaborare un progetto, immaginando poi un'attività curata direttamente dai volontari, con un percorso formativo finalizzato. La richiesta di attivarsi promossa dall'Ufficio Obiettori di Coscienza del Comune di Ferrara, trasformatosi poi in Ufficio Servizio Civile, ha riscosso notevole successo all'interno dell'ente. Minimo comune denominatore: la volontà condivisa di creare qualcosa di nuovo per i giovani.

Pertanto, la nuova struttura organizzativa nasce ufficialmente nel 2003 con la volontà precisa di ORGANIZZARE IL NUOVO SERVIZIO CIVILE SU BASE VOLONTARIA.

### La struttura gestionale e organizzativa del servizio civile

L'assetto organizzativo del Comune di Ferrara, in base ai requisiti richiesti dalla normativa nazionale prevista dall'accreditamento, per consentire la gestione di tutti i processi legati al servizio civile nazionale, ha dovuto rispondere ad altri criteri:

- Possibilità di sviluppo del servizio civile all'interno dell'ente in relazione alle opportunità offerte dal Comune;
- Creazione di una struttura di riferimento all'interno dell'ente (Ufficio Servizio Civile Comunale) che consenta il coordinamento e la gestione dei progetti;
- Impostazione di un lavoro di squadra tra i vari operatori coinvolti;
- Adozione di un modello organizzativo trasversale utile a garantire la massima efficienza ed efficacia dei processi messi in atto;
- Far propria *l'architettura generale* del servizio civile inteso come intreccio di percorsi e relazioni anche istituzionali che sorgono con i diversi soggetti coinvolti nel servizio civile: Stato (UNSC), Regione Emilia Romagna, Provincia-Coordinamento Provinciale Enti Servizio Civile (Copresc), Comune di Ferrara, volontari e territorio.



Dall'organigramma emerge in maniera evidente quanto la struttura del servizio civile si basi sulla trasversalità e sulle relazioni nonché sulle competenze necessarie al buon funzionamento del modello organizzativo gestionale, utile a collegare tutti i processi implicati nel servizio civile (l'organizzazione sia interna che esterna all'ufficio).

Dall'attuazione di tutti i processi di servizio civile emerge il quadro delle competenze messe in

campo, proprie di una struttura organizzativa complessa:

- **relazionali:** crocevia di rapporti tra soggetti diversi istituzionali (UNSC, Regione, Provincia) e gestionali (OLP, Comune, giovani, territorio);
- **progettuali** necessarie al finanziamento dei posti;
- **promozionali** legate alla diffusione e alla valorizzazione delle idee di solidarietà e partecipazione alla vita della comunità;
- **di selezione** dovute alla necessità di rendere chiara, trasparente e competente la procedura selettiva in tutte le sue parti;
- **di gestione** legate a: formazione, coinvolgimento, inserimento, supervisione, monitoraggio delle esperienze, valutazione di impatto, mediazione; tutti elementi fondanti del percorso di 12 mesi di servizio civile dei giovani;
- **formative** legate più agli aspetti culturali e valoriali del servizio civile e alla creazione di una cultura di servizio civile.

Secondo un approccio strategico, per competenza si intende "un insieme di abilità e tecnologia che consente a un'impresa di offrire un particolare beneficio ai clienti". In base a questo assunto la competenza non appartiene a singole persone ma è un fatto organizzativo che attraversa tutte le funzioni e unità dell'organizzazione. In altri termini, non si esaurisce nelle singole competenze individuali ma richiede invece la loro combinazione e integrazione con le infrastrutture tecnologiche per tradursi in servizi.

Si può sostenere che per garantire il buon funzionamento di una struttura complessa come quella del servizio civile, alla base ci deve essere la condivisione unanime di una cultura da parte di tutti i soggetti e le risorse coinvolte a favore di una proposta rivolta ai giovani per la vita della propria comunità.

In questi termini il Servizio Civile ha prodotto un cambiamento importante e profondo proprio attraverso la diffusione di una cultura della responsabilità nei confronti del bene comune, dell'accoglienza e della solidarietà, con particolare attenzione alle componenti più deboli della popolazione.

È dunque ampiamente condiviso che il servizio civile è uno strumento per rispondere ai bisogni sociali, sanitari, culturali e ambientali, attraverso servizi realizzati con la collaborazione dei volontari, per la promozione di una cultura di solidarietà e di difesa della patria con mezzi non violenti e per la crescita umana, civica, sociale e professionale dei volontari. A tutt'oggi possiamo sicuramente sostenere che l'esperienza, ampiamente diffusa su tutto il territorio nazionale, ha risposto alle attese istituzionali e sociali, come è vero che la valutazione sull'esito dell'esperienza, ha "prodotto" effetti in termini di servizio e di incremento di capitale sociale di cittadinanza.

Sulla base di questi presupposti, gli enti di servizio civile hanno creduto e investito nel servizio civile, si sono assunti la responsabilità di un'esperienza formativa, di educazione alla solidarietà e alla cittadinanza attiva, non solo verso i volontari, ma anche verso la comunità, mediante la realizzazione di progetti rispondenti ai bisogni del territorio e promotori delle sue potenzialità.

OPINIONI SUI GIOVANI IN servizio civile volontario	Valori percentuali
Non devono rapportarsi con l'utenza	1,5
Sono troppo giovani e inesperti	1,5
Non danno una immagine seria del servizio	1,5
Sono più aperti e disponibili	14,9
Si rapportano meglio con l'utenza	22,3
Sono più dinamici	58,3

La tabella è tratta dalla relazione di valutazione di impatto del servizio civile sulla comunità provinciale, effettuata dal Copresc Ferrara. I dati sono relativi a un campione di 336 utenti dei servizi pubblici e del privato sociale dei comuni della provincia, che hanno dato, in questo caso specifico, le proprie opinioni in merito al più o meno significativo valore aggiunto nell'inserimento dei giovani volontari nei diversi uffici sedi di progetto.

Ma a fronte di un miglioramento sociale di questo tipo e alla sempre maggiore richiesta da parte dei giovani a prestare il servizio civile, i fondi sono andati via via diminuendo nel corso degli ultimi anni, passando da 267 milioni di euro nel 2008 a 170 milioni di euro nel 2010, con una previsione di 113 milioni di euro per il prossimo triennio, salvo ulteriori tagli. Di questo passo l'esperienza è destinata a scomparire e le principali vittime sono i giovani, le persone e i beni pubblici che beneficiano del servizio civile, a fronte di un maggiore investimento dello Stato nella Mini Naja. Ma allora ci si pone la domanda:

*Quale futuro è riservato al servizio civile? Come si deve recepire questo cambiamento?*

Opinione condivisa a livello regionale è quella di mantenere viva un'esperienza forte di valori che diviene uno stile di vita, rivolto a tutti gli ambiti di una società civile. Attivare progetti di scv è sempre più difficoltoso. Nel 2011 è previsto un ulteriore taglio del 35% dei finanziamenti e questo avrà forti ricadute su tutti i territori. Si parla di circa 350 posizioni su base regionale, con una previsione di 35/40 a livello provinciale. Sono numeri che fanno la differenza: un'esperienza affinché sia significativa DEVE avere la possibilità di realizzarsi. Su sollecitazione del Copresc, gli enti del territorio stanno lavorando per raggiungere una condivisione a livello di progettazione affinché sia il più calibrata possibile sulle poche risorse a disposizione.

Si è conclusa di recente la petizione a favore del servizio civile promossa dalla CNESC

(conferenza nazionale enti di servizio civile): **BASTA SCHIAFFI AI GIOVANI, DIAMO UN FUTURO AL SERVIZIO CIVILE**, lo slogan. Nella petizione (già 23mila le firme ottenute) è stato chiesto l'aiuto di tutti per non far morire il servizio civile, con lo scopo di chiedere al Governo di prevedere nel prossimo documento di programmazione economica e finanziaria 2011-13, stanziamenti utili all'avvio di almeno 40mila giovani su base annua e alle Regioni e Province Autonome di prevedere propri stanziamenti aggiuntivi.

I volontari che hanno partecipato al bando del 3 settembre 2010, selezionati nel mese di ottobre e valutativi come idonei nelle diverse progettazioni del Comune di Ferrara, e che verranno avviati il 10 gennaio 2011 sono:

NOME	PROGETTO	SEDE
Andrea Musacci	Autori ad alta voce	Biblioteca Bassani
Isabella Bertasi	Autori ad alta voce	Biblioteca Ariostea
Cristian Efthimio Balafas	Autori ad alta voce	Biblioteca Rodari
Francesca Rispoli	Autori ad alta voce	Biblioteca Bassani
Nicola Pastore	Autori ad alta voce	Biblioteca Ariostea
Alessandra Santoro	Autori ad alta voce	Biblioteca Bassani
Giuseppina Nicolardi	Autori ad alta voce	Biblioteca Rodari
Chiara Galloni	Autori ad alta voce	Biblioteca Ariostea
Elena Cavestro	Autori ad alta voce	Biblioteca Ariostea
Chiara Fracassi	Bulle e pupi	Promeco
Giacomo Natati	Bulle e pupi	Promeco
Chiara Zara	Facoltà di scegliere 4	Università
Irene Incardona	Facoltà di scegliere 4	Università
Ilena Buonsanti	Giovani x i giovani 2	Informagiovani
Margherita Piazza	Giovani x i giovani 2	U.O Giovani
Isabella Ricci	Giovani x i giovani 2	Informagiovani
Alessandro Orlandin	Giovani x i giovani 2	U.O Giovani
Grazia Russo	Giovani x i giovani 2	Informagiovani
Edoardo Gandini	Giovani x i giovani 2	U.O Giovani
Alessandro Primavera	Giovani x i giovani 2	Informagiovani
Giulia Maio	Mai da soli meglio insieme 2	U.O Integrazione scolastica
Beatrice Peroli	Mai da soli meglio insieme 2	U.O Integrazione scolastica
Giulia Vio	Mai da soli meglio insieme 2	Elefante blu
Giulia Biolcatti	Mai da soli meglio insieme 2	Isola del tesoro
Daniel Fernando Nugnes	Mai da soli meglio insieme 2	Mille gru
Elena Ghezzeo	MSN	Museo storia naturale
Anna Manfredini	MSN	Museo storia naturale
Chiara Lampo	Oltre il 2010	Museo storia naturale
Enrica Piani	Oltre il 2010	Museo storia naturale
Silvia Fusaro	Oltre il 2010	Museo storia naturale
Mauro Manto	Tante voci un solo obiettivo	Decentramento
Riccardo Minzoni	Tante voci un solo obiettivo	URP
Maria Zamboni	Tante voci un solo obiettivo	Circoscrizione 3
Daniele Borrelli	Tante voci un solo obiettivo	Circoscrizione 1
Ambra Boldrini	Tante voci un solo obiettivo	Circoscrizione 4
Arianna Rotili	Tante voci un solo obiettivo	Circoscrizione 2
Hassan Samid	Uno per tutti	Centro L'Urlo
Federico Di Marco	Uno per tutti	Sonika
Sara Tosi	Uno per tutti	Area Giovani

## IN PRIMO PIANO

*Il Servizio Giovani e Relazioni Internazionali, sulla base della concertazione avvenuta nell'area adolescenti e giovani dei piani di zona, promuove il progetto "Giovani talenti" rivolto a ragazzi residenti nel Comune di Ferrara tra i 18 e i 35 anni e che vogliono esprimere il proprio protagonismo attraverso la proposta di prodotti artistici di valorizzazione degli edifici pubblici della città.*



COMUNE DI FERRARA  
Città Patrimonio dell'Umanità  
ASSESSORATO ALLA CULTURA, TURISMO E GIOVANI  
Servizio Giovani, Relazioni Internazionali,  
Cooperazione, Progettazione Europea



COPRESC  
FERRARA  
COORDINAMENTO PROVINCIALE  
ENTI DI SERVIZIO CIVILE  
DI FERRARA



SERVIZIO SANITARIO REGIONALE  
EMILIA-ROMAGNA  
Azienda Unità Sanitaria Locale di Ferrara

# GIOVANI TALENTI

## BANDO DI CONCORSO

**PER L'ASSEGNAZIONE DI N. 5 PREMI  
RELATIVI A PROGETTI DI RIQUALIFICAZIONE DELLA  
CITTÀ ELABORATI DAI GIOVANI DI FERRARA**

**OBIETTIVO:**  
PROMUOVERE L'ESPRESSIONE DI CREATIVITÀ  
E PROTAGONISMO, DANDO SPAZIO ALL'UTILIZZO DI  
LINGUAGGI ARTISTICI TRADIZIONALI E NON,  
ATTRAVERSO LA VALORIZZAZIONE E LA QUALIFICAZIONE  
DI SPAZI E LUOGHI DI FRUIZIONE PUBBLICA  
A DISPOSIZIONE DELLA COMUNITÀ

**RIVOLTO A:**  
GIOVANI FERRARESI RESIDENTI  
NEL TERRITORIO COMUNALE, DI ETÀ COMPRESA TRA I  
18 E I 35 ANNI

**TERMINE PER PRESENTARE I PROGETTI:**  
**31 MARZO 2011**

**PER INFORMAZIONI:**  
SERVIZIO GIOVANI, RELAZIONI INTERNAZIONALI, COOPERAZIONE, PROGETTAZIONE EUROPEA  
- OSSERVATORIO ADOLESCENTI -  
VIALE ALFONSO I D'ESTE N. 17 (PALAZZINA BAGNI DUCALI) - 44123 FERRARA  
TEL. 0532 744657 E-MAIL: OSSERVATORIO.GIOVANI@COMUNE.FE.IT

**IL BANDO DI CONCORSO E IL FORMULARIO SONO DISPONIBILI SUI SITI INTERNET**  
[WWW.OCCHIAPERTI.NET](http://WWW.OCCHIAPERTI.NET)      [WWW.INFORMAGIOVANI.FE.IT](http://WWW.INFORMAGIOVANI.FE.IT)  
[WWW.FERRARA.COPRESC.IT](http://WWW.FERRARA.COPRESC.IT)      [WWW.COMUNE.FE.IT/SERVIZIOCIVILE](http://WWW.COMUNE.FE.IT/SERVIZIOCIVILE)

**Una lettura consigliata dall'Assessore Massimo Maisto**

***Fabio Geda, Nel mare ci sono i coccodrilli, Baldini Castoldi Dalai, 2010***

Se nasci in Afghanistan, nel posto sbagliato e nel momento sbagliato, può capitare che, anche se sei un bambino alto come una capra, e uno dei migliori a giocare a Buzul-bazi, qualcuno reclami la tua vita. Tuo padre è morto lavorando per un ricco signore, il carico del camion che guidava è andato perduto e tu dovresti esserne il risarcimento. Ecco perché quando bussano alla porta corri a nasconderti. Ma ora stai diventando troppo grande per la buca che tua madre ha scavato vicino alle patate. Così, un giorno, lei ti dice che dovete fare un viaggio. Ti accompagna in Pakistan, ti accarezza i capelli, ti fa promettere che diventerai un uomo per bene e ti lascia solo.

Da questo tragico atto di amore hanno inizio la prematura vita di Enaiatollah Akbari e l'incredibile viaggio che lo porterà in Italia passando per l'Iran, la Turchia e la Grecia. Un'odissea che lo ha messo in contatto con la miseria e la nobiltà degli uomini, e che, nonostante tutto, non è riuscita a fargli perdere l'ironia né a cancellargli dal suo volto il suo formidabile sorriso.

Enaiatollah ha infine trovato un posto dove fermarsi e avere la sua età. Questa è la sua storia.

**Questo numero è stato reso possibile grazie all'eccellente lavoro di gestione (in tutti i suoi aspetti di progettazione, selezione, formazione, avvio e monitoraggio) del servizio civile volontario svolto con grande competenza e disponibilità da Ufficio Servizio Civile del Comune di Ferrara.**

**Pertanto, un sentito ringraziamento va a:**

**Annalisa Ferroni - Responsabile (tel. 0532 744625)**

**Chiara Zanirati - Operatrice (tel. 0532 744622)**

## L'OSSERVATORIO ADOLESCENTI

### *si rivolge*

a operatori pubblici e del privato sociale,  
amministratori, insegnanti e genitori

### *si occupa*

della raccolta di dati europei, nazionali e locali sui  
comportamenti e gli stili di vita giovanili, svolgendo  
anche ricerche e indagini a campione su temi inerenti  
il pianeta adolescenza, contribuendone alla  
diffusione di informazioni scientifiche.

### *si qualifica*

per l'attivazione di un sistema di contabilità sociale  
che permette di programmare le politiche giovanili in  
maniera rispondente alle esigenze dei ragazzi e di  
valutarne l'efficacia con calibrati e validati  
strumenti di monitoraggio

## CONTATTI

Osservatorio Adolescenti

Servizio Giovani e Relazioni Internazionali

Viale Alfonso d'Este 17 (Bagni Ducali) – Ferrara

Tel. 0532 744657/ Fax 0532 744630

e-mail: [osservatorio.giovani@comune.fe.it](mailto:osservatorio.giovani@comune.fe.it)